

Brunetta, Fincato e Segre ricordano l'amministratore e l'amico
«Aveva visto il meglio, la sua città era innovativa e moderna»

I suoi anni non furono transizione ma base di una Venezia nuova

IL RICORDO

Una Venezia innovativa nella politica e nei disegni per il futuro, quando – come succede nei momenti di svolta – lasciando il ruolo conquistato nel Novecento di capoluogo di terre integrate all'Italia appena ricostituita, affrontava le evoluzioni della modernità, mantenendo la funzione mondiale di centro della cultura e della storia. Un ruolo difficile sviluppato dalla sua classe politica con un rinnovo importante e con la comparsa di modalità e maniere nuove ri-

spetto alla prima metà del secolo. Molto vi era da rinnovare e la politica, pur fortemente differenziata nelle principali espressioni del paese, accolse nelle sue linee di presenza un sostanziale – anche se negato – accordo complessivo.

Nereo Laroni fu il Sindaco che per primo si trovò ad operare per una nuova Venezia, quando il dibattito sulla “salvezza” di Venezia dopo la grande alluvione del 1966 aveva cominciato a prendere corpo introducendo pensieri verso il futuro, tanto da prevedere in quel periodo della sua carica la monumentale ipotesi dell'Expo del

2000 localizzato in Venezia. Tutta l'intera classe dirigente veneziana ebbe a scontrarsi su quella ipotesi, che poi tramontò, dopo che Laroni aveva lasciato la carica, ma i suoi due anni furono più di un periodo di transizione. Furono la base dello sviluppo successivo: partire da una idea nuova della città e la politica dei suoi successori riuscì nei primi tempi a tenerne conto seguendolo anche nella esperienza di parlamentare europeo.

Per questo va ricordato, anche se la memoria certamente indulgerà sulla vicenda Pink Floyd. Ma quella movimentata serata può anche

esser vista come prodromo della futura calata di visitatori del centro storico. Tutta concentrata in una serata e oggi distribuita in tutti i giorni dell'anno, ma il fenomeno è lo stesso e nessuno – ancora – è riuscito non a dominarlo perché forse impossibile, ma almeno a regolamentarlo, secondo i promettenti sistemi di controllo degli accessi di recente attivati.

Laroni lascia una esperienza politica non da poco, nella quale negli anni recenti ha visto svanire molte delle ipotesi di organizzazione e di modernizzazione trattata nella sua epoca. Oggi si era ritirato a vedere gli eventi e a mantenere saldi i legami di amicizie cresciute nel tempo. Una vita per la sua città da prendere ad esempio e da non svalutare per gli eventi successivi che lo videro ancora presente nelle opinioni che sovente ci dava con la maturità di chi ha visto il meglio. —

**Renato Brunetta
Laura Fincato
Giuliano Segre**

